

I FUNERALI TRENTO - BRASILE

Funzione presieduta dall'arcivescovo Bressan con don Tarcisio Guarnieri, don Carlo Speccher, don Dante Clauser e molti padri comboniani

«Lo ricordiamo come amico e pastore vescovo, italiano di nascita ma brasiliano nel cuore. Si sentiva in comunione profonda con i suoi fratelli Indios»

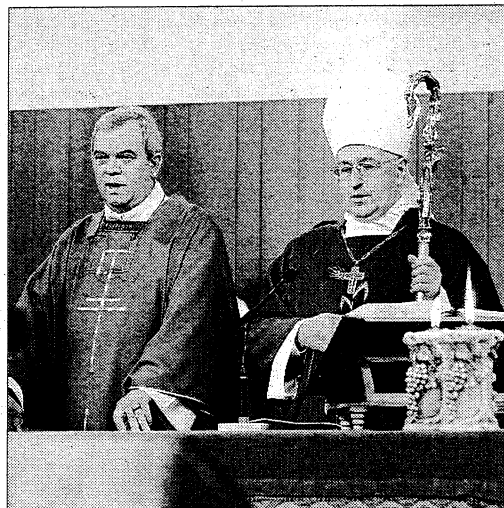
Commosso addio al «vescovo degli ultimi»

In una chiesa gremita la messa per Masserdotti

di ANNA NARDELLI

E' stata celebrata ieri mattina alle 11.30 presso la chiesa dei Solteri a Trento la messa per ricordare il vescovo comboniano "dom" Franco Masserdotti, scomparso in questi giorni a Balsas (Brasile). "In contemporanea" oltreoceano veniva celebrato il funerale. La messa è stata presieduta dall'arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan, affiancato da don Tarcisio Guarnieri, parroco dei Solteri, da don Carlo Speccher, responsabile del centro missionario diocesano, da don Dante Clauser e da altri padri comboniani, tra cui padre Fausto Beretta, ex coordinatore del Brasile e stretto collaboratore di mons. Masserdotti. Alla messa sono intervenuti anche il fratello del vescovo defunto ed alcuni nipoti; c'erano anche il presidente della provincia, Lorenzo Dellai, e il sindaco di Trento, Alberto Pacher. La chiesa era affollatissima tanto che molti hanno dovuto rimanere fuori sul sagrato. Don Guarnieri all'inizio della celebrazione ha detto che "molte sono state le lacrime di nostalgia nell'apprendere una notizia che non si sarebbe mai voluto ricevere. Ma noi qui vogliamo lodare il Signore per questo piccolo uomo che ha sempre saputo indossare il grembiule del servizio e farsi specchio di

Dio in cui molti poveri si sono guardati, hanno sperato ed hanno ripreso a sorridere". L'omelia è stata affidata a don Beretta, che ha lavorato insieme a mons. Masserdotti per quasi trent'anni, che ha voluto sintetizzare in tre aspetti la figura del sacerdote: "servo



L'ADDIO. Don Tarcisio Guarnieri e monsignor Bressan hanno celebrato la messa in una chiesa affollatissima

fedele e buono, missionario comboniano per gli ultimi e pastore che dà la vita per le sue pecore". "Profonda era la sua passione per l'uomo - ha affermato don Beretta - sapeva credere in tutti e trovare il lato comico anche nei momenti più drammatici. Mons. Masserdotti ha lottato strenuamente per la difesa dell'umile e del povero, perché era convinto che l'uomo era il seme di Colui che si è fatto uomo". Mons. Bressan ha fatto le condoglianze a nome di tutta la diocesi ai suoi parenti e confratelli, alla chiesa di Brescia, da cui proveniva, alla chiesa di Balsas in cui è rimasto. "Mi piace ricordare - ha affermato Bressan - mons. Masserdotti come un amico e pastore vescovo, italiano di nascita, ma brasiliano nel cuore poiché si sentiva in comunione profonda con i suoi fratelli Indios".

Al termine della celebrazione molti sono stati coloro che lo hanno ricordato per il grande bene che ha fatto, fra di essi anche i ragazzi che lo scorso anno avevano ricevuto da lui la Cresima. Al termine della messa l'arcivescovo ha benedetto il pane, che era stato portato all'offertorio, che poi è stato distribuito a tutti i presenti. Tutte le offerte raccolte saranno devolute all'associazione don Franco affinché possano proseguire i progetti e le attività avviati.